

Non fo alcuna lettera. Il Collegio dete assà audientia, *maxime* a li proveditori sora le legne per la parte nova, li burchieri non vol siano più stimati, et vender le legne soldi 28 el carro che non valeno soldi 21 il carro.

*Etiam* in questi zorni è stati li testori in Collegio a dolersi di la parte di l' angaria posta a li panni d' oro et di seda etc., dicendo non ponno più viver, et fo suspeso l' incantar del dazio per aldirli con più comodità.

Vene l' orator del duca di Urbin et mostrò lettere in Collegio. Il duca stava meio, per lettere di 20 di soi secretari. *Praeterea* una lettera de la duchessa, da Urbino, di 20, qual fè lezer: Come li imperiali sono intorno a Cortona, et lei tiensi ancora. Di Perosa è venuta dal papa la confirmatione et ratificatione di capitoli tra soa santità, perusini et il signor Malatesta. Scrive. Hozì zerca le 23 hore, havemo partorito una puta, et con la gratia del nostro signor Dio il parto è stato con salveza nostra, et tanto poco molestata da dolori, che ne lo reputiamo felice. Però lo dichi al Serenissimo etc. *Unde* il Serenissimo si ralegrò molto.

Nota. Il duca ha doe figliole chiamate Ipolita et Julia et questa nata, et uno solo figlio maschio el signor Guidobaldo de anni . . . .

380 Fo per Collegio expedito questa matina a Brexa uno corier con parte del lioncorno, è ne la procuratia, et terra sigilata, per il signor capitano zeneral, aziò havendo petechie è medicina appropriata.

Da poi disnar, fo Conseio di X semplice. Et toseno do secretari in Pregadi, Antonio Mazaruol, è secretario di l' orator a Roma, et Nicolò Cavaza, et uno ordinario, in loco de . . . ., Alvise Leonzini, è stà preson de spagnoli.

*Item*, preseno far salvoconduto a sier Marco Michiel qu. sier Alvise, fo bandito di terre et lochi per la morte di sier Vincenzo da Molin qu. sier Alvise procurator, et si ha portato ben in Puia, *videlicet* che 'l possi star per anni cinque in terre et lochi nostri, di Venexia et destreto in fuora. Ave: 12, 4, 0,

*Item*, preseno taiar alcune termination di Cai di X fatte in favor di sier Nadalin Contarini qu. sier Hironimo per il castel di Miran contra i frati di Santa Maria di l'Orto, atento non è suo officio.

Da Brexa, fo lettere del proveditor zeneral Nani, di 21, hore . . . . Come il capitano zeneral stava meglio; li era stà poste ventose, tra le qual una taià; havia tolli polvere di coralli pesti et altro che li havia fatto mioramento. Diman saria li

l' Augubio. Inimici al solito in Lonà, et li se fortificano.

*Da Cremona, de l' orator Venier, di 21.* Come era tornato domino Giacomo Filippo Sacco orator del duca, tornò da l'imperator, licentiatu da quello. Et Antonio da Leva par voi andar a campo a Pavia.

Noto. Hozì entrò del Conseio di X, in loco di sier Nicolò di Prioli, è amalato, sier Piero Lando fo capitano zeneral da mar; rimasto del Conseio di X ordinario.

*Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente di la Patria, di 21 settembre, hore . . . .* 380\*  
Zonse a Gorizia uno messo di missier Nicolò da la Torre, parti da Vienna pochi giorni sono. Dice, il principe haver deliberato meter grosso presidio in Vienna, et redursi con tutto il resto de l' exercito, qual dice sarà più di 40 milia persone, a Neustot, cioè Cittanova, qual è loco distante da Viena miglia 40 italiane per traverso, perchè tanto camino è da Vienna a Buda, quanto è da Neustot a Buda. La opinion del suo signor re Ferandino dice esser di veder, stando li con lo exercito, impedir ch' el Signor turco non strenza Vienna, et farli spalle. Dice, il sito del loco, dove si vol meter, esser paludoso et forte, dove cavallaria, che è il nervo de l' exercito del Gran signor turco, non si potrebbe adoperar et la fanteria valeria assai. Spera ditto re per questa via intertenirlo qualche tempo, et sopravvenendo la invernata far dissolver lo assedio di Vienna. Sono *etiam* azonti in questa terra molti, venuti da la fiera di Lubiana, quali niente altro sanno riportar, se non che si divulgava il principe esser potentissimo et voler far fatti d' arme. Et per tutti li soi paesi si feva processioni, et che ogni uno era in fuga, et per tal causa hanno fatto poco bene de le merce haveano portato a quella fiera.

*A dì 24.* La terra, heri, di peste, uno, loco novo, et . . . di altro mal.

Vene in Collegio l' orator di Franza existente in questa terra, dicendo che uno fu posto in prexon per haver fatto danni a nostri, et supplica sia relaxato.

*Da Ferrara, del Venier orator.* Con l' avviso di Cortona persa, et . . . .

Da poi disnar fo Conseio di X semplice. Et fo spartito il salario di ducati 274 che vacava, fra li secretari, et a 6 è fuora, iusta la parte, fo dati ducati 10 di più poi cresuto come li altri, et al Barbafella azonto ducati 10, aziò arrivi a li ducati 200, perchè quelli è del Conseio di X hanno ducati 200. 381